



Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serbu il GIUSTO
Nel più prospero splendor,



35960



I VOTI PUBBLICI

ESPRESSI COLL' INNO NAZIONALE AUSTRIACO

TRADOTTO

DA GIUSEPPE BOMBARDINI

DALLE DIVERSE PROVINCE COMPONENTI

IL REGNO LOMBARDO-VENETO

PER CELEBRARE

IL FAUSTISSIMO GIORNO NATALIZIO

DI CESARE SEMPRE AUGUSTO

FRANCESCO PRIMO

GLORIOSAMENTE REGNANTE

VENEZIA

PER IL CASALI EDITORE E TIPOGRAFÒ

1820.



DESCRIZIONE.

La scena del gran Teatro la Fenice, destinata all'onore di celebrare questo felicissimo giorno, è trasformata nella reggia di Nettunno.

All'alzarsi del sipario disposte vi si osservano le festeggianti provincie col loro corteggio ed emblemi, formando come corona alla Donna dell'Adria, che vi grandeggia nel mezzo. Si avanzano quindi i personaggi cantanti ad esprimere i loro voti, e terminata poi l'esecuzione del canto intrecciato col coro, entrano nella reggia i personaggi danzanti, i quali dopo eseguito un vivace ballabile, danno luogo ad un passo a quattro dei primi ballerini, finchè unita la giovialità di questi e di quelli va a terminare la festività con un gruppo generale.



ESECUTORI CANTANTI.

Signora Rosa Morandi.
 Signora Carolina Cortesi.
 Signor Nicola Tachinardi.
 Signor Luciano Bianchi.

Coristi.

ESECUTORI DANZANTI.

Signora Giuseppina Angiolini.
 Signora Cecilia Chabert.
 Signor Giovanni Coralli.
 Signor Baptiste Petit.

Corpo di Ballo.

I N N O.

Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,

PADRE nostro, e IMPERADOR,

Serba il FORTE, serba il GIUSTO

Nel più prospero splendor.



De° suoi piedi su l'impronte

Rami spuntino d'allôr,

Onde tessergli a la fronte

La corona de l'onor.





Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,

PADRE nostro, e IMPERADOR,

Serba il FORTE, serba il GIUSTO

Nel più prospero splendor.



Su la punta a' suoi vessilli

Fa, o gran Dio proteggitor,

Che il segnale disfavilli

Del trionfo, e del terror.



Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,

PADRE nostro, e IMPERADOR,

Serba il FORTE, serba il GIUSTO

Nel più prospero splendor.



Ne sia guida l' Accortezza,

E compagna la Pietà,

Ed in seno alla Grandezza

La Giustizia esulterà.





Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



Degli immensi doni tuoi
Su LUI versa ogni tesor,
Su i congiunti AUSTRIACI EROI,
E sul vasto Impero ancor.



Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



A la torbida perfidia
Togli l'arti, ed il poter,
Il reo scoprigli, e l'insidia
De' medesimi pensier.





Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
 PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



Al tuo cenno la sua Legge
 Sia conforme, e fida appien,
 Ed a' sudditi, ch' Ei regge
 La sua Legge il dolce fren.



Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
 PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



E la Veneta riviera,
 Ch' ebbe alterni e scettro e duol,
 Vegga ognor che quanto spera
 Ode AUGUSTO, AUGUSTO vuol.





Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
 PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



Viva, e ai popoli EGLI frutti
 Immortal felicità:
 Gli erga poi su gli altri tutti
 Fratellevole amistà.



Serba, o Dio, FRANCESCO Augusto,
 PADRE nostro, e IMPERADOR,
Serba il FORTE, serba il GIUSTO
Nel più prospero splendor.



Tardi, al fine, de' nipoti
 Il perenne amor leal
 Gli consacri il pianto, e i voti
 Presso l'orlo sepolcral.

